Lunedì 11 Luglio 1898 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XXII — N. 163.

Associazioni:
In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24
per gli altri . . . . . » 16
semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni:
Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

LE ULTIME SEDUTE A MONTECITORIO.

Notabili le sedute di sabato e di jeri, domenica, a Montecitorio. Dovevasi deliberare circa la domanda di autorizzazione a procedere contro sette Deputati; dovevasi poi discutere circa i provvedimenti d'ordine pubblico, nella forma ristretta del nuovo Ministero.

Eppure pochi più della metà dei Deputati si trovarono nell'aula, e, per la stagione, eziandio l'intervento di questi può dirsi un sacrificio all'*ideale* del dovere!

Della Deputazione friulana il solo on. Riccardo Luzzatto assistette alla seduta di sabato. Scusabile l'assenza dell'on. Girardini, perchè sabato era impegnato in una causa penale. Spiegabile quella dell'on. Celotti che, per incomodi di salute, non potè nemmeno recarsi a Roma pel giuramento. Ma ci sorprese un poco l'assenza degli altri sei, specie di taluni che ognora si distinsero per assiduità diligente a tutte le discussioni parlamentari.

La tornata di sabato, non ostante il delicato argomento, passò calma e serena, ed i più accentuati Oratori che parlarono contro le conclusioni della Commissione, non diedero occasione a scandalosi episodj. E saremmo assai lieti, qualora il mutato loro contegno potesse essere buon augurio pel futuro risanamento di quelle abitudini increscióse, da cui viene il discredito di certi gruppi e scandalo pubblico.

Per quanto riportiamo dal resoconto telegrafico della seduta, i Lettori rileveranno come le conclusioni della Commissione, esaminatrice delle domande a procedere, vennero con larga maggioranza approvate. E se il Governo si astenne dal voto, le *dichiarazioni* di esso, lette dall'on. Pelloux primo Ministro, esprimono come si volle serbare la massima riserbatezza, sia per riguardo alle prerogative statutarie, sia tenendo conto dell'impressione che il voto avrebbe potuto produrre nel Paese.

Dal quale voto il Governo essendosi astenuto, ogni responsabilità morale di esso spetta alla Camera; però essa, se volle distinguere tra i Deputati su cui pesa grave accusa, antecipò, in qualche modo, conclusioni spettanti soltanto ai Tribunali.

E' probabile che la tesi della Commissione, e le sottigliezze del Relatore, daranno origine a svariati commenti. Intanto a noi piace annotare la lunga *tornata di sabato*, per la dignità del linguaggio di tutti gli Oratori, come sintomo d'un immegliamento sperabile.

Ieri la Camera tenne due sedute, e tanto nella antimeridiana quanto nella pomeridiana gli argomenti furono varii secondo *l'ordine del giorno* prestabilito. Ma quando si venne *ai provvedimenti d'ordine pubblico*, l'Estrema Sinistra si mostrò animata da spirito indomabile di resistenza. Tutti gli Oratori di essa, ed i Socialisti, fecero discorsi assai diversi dalla intonazione calma mantenuta sabato. Cosicchè non solo possibile fu di venire a conclusioni come speravasi; ma le sedute della Camera continueranno oggi e domani.

Parlamento Nazionale.

Senato del Regno.

Seduta del 9.

Presiede il vicepresidente CREMONA.

Si approvano i due articoli del progetto: Autorizzazione di spesa per lo studio di un progetto tecnico di acquedotto per le Puglie.

Camera dei Deputati.

Seduta antim. del 9

Presiede il Vice pres. CHINAGLIA.

Seguita la discussione del disegno di legge relativo alle bonifiche e se ne approvano gli articoli fino all'8.o.

Seduta pomeridiana.

Presiede il presidente BIANCHERI.

Discussione sulle domande di autorizzazione a procedere.

Il *Presidente* dà lettura delle conclusioni della Giunta le quali sono:

Che sia accordata l'autorizzazione di procedere contro il deputato Pescetti: che sia autorizzato il procedimento penale e sia ritenuto legittimo l'arresto dei deputati De Andreis, Turati e Morgari; che sia respinta la domanda di autorizzazione a procedere contro i deputati Bissolati, Costa e Bertesi.

Mazza propone che sia negata l'autorizzazione, od almeno sieno i deputati imputati, deferiti all'autorità giudiziaria e rimessi in libertà.

Galimberti dà lode all'on. Pelloux di aver sottoposto al Parlamento con un articolo di legge, l'approvazione dello stato d'assedio.

Non conviene che unico criterio d'interpretazione dell'art. 45 dello Statuto sia l'ingerenza dell'autorità politica, e sostiene che la Camera ha diritto di impedire che siano lese senza fondamento la libertà e l'indipendenza del magistrato.

Ignora se il governo interverrà nel presente dibattito, come in pochi altri casi è avvenuto; ma quei casi non erano uguali a questo, di cui si discute. Se il governo intervenisse in un dibattito di semplice domanda a procedere, costituirebbe un precedente senza esempio e che a suo avviso farebbe pesare a danno degli imputati tutta l'autorità dello Stato.

Spera che il governo non seguirà questa via e in questa speranza lo conforta il fatto che il presidente del Consiglio, ha composto il suo ministero a base di progressismo parlamentare.

De Felice Giuffrida dice che la Commissione, avrebbe dovuto prima esaminare se dalle domande a procedere risultassero almeno gli elementi giuridici delle imputazioni per le quali l'autorizzazione a procedere si domandava. Non ha fatto un simile esame e perciò le sue proposte non sono accettabili.

Berenini si dichiara contrario alle conclusioni della Giunta parlamentare e conclude affermando che quei deputati contro i quali ora si vorrebbe procedere si proponevano non la rivoluzione, ma la pacificazione, e che la paura e la trepidazione del governo ne ha esagerata l'influenza e travisata l'opera. La Camera deve oggi dichiarare che quelle accuse non hanno fondamento e che la patria non corre alcun pericolo per opera del partito socialista.

E' chiesta ed approvata la chiusura.

Severi, Bovio e Berenini presentano ordini del giorno, con cui si propugna di non accordare le autorizzazioni a procedere contro i deputati già nominati.

Le dichiarazioni dell'on. Villa.

Villa relatore afferma che la commissione ha proceduto nel suo delicato ufficio, con assoluta serenità di criteri, senza preoccupazioni partigiane.

Lo Stato, come qualsiasi ente, come qualsiasi organismo, ha diritto di rispondere colla forza, alla forza diretta a distruggerne l'esistenza.

L'oratore a questo punto descrive con vivi colori i dolorosi conflitti di Milano.

Era stretto dovere dell'autorità inquirente di procedere e non solo punire gli esecutori materiali, ma risalire alle responsabilità.

Dimostra quindi non esistere elementi per l'autorizzazione a procedere contro i deputati Costa Andrea, Bertesi e Bissolati. Il primo appena sceso alla stazione di Milano viene arrestato; il secondo appena giunto, saputo dell'arresto del Costa, riparte. Pel terzo non esiste indizio che egli abbia avuto parte alcuna nei moti, sia pure come semplice eccitatore.

Dichiara, poichè la commissione è ben lungi dal ritenere provata la colpabilità degli altri quattro deputati, che anzi esprime il voto che essi possano dimostrarsi esenti da qualsiasi responsabilità.

Esorta da ultimo la Camera a non dimenticare nelle sue decisioni che, se responsabili vi sono, sarebbe suprema ingiustizia far distinzioni di persone. (*Vivissime approvazioni*).

Le dichiarazioni di Pelloux.

Pelloux, presidente del consiglio, (*segni di viva attenzione*) dice che le dichiarazioni del presidente della commissione parlamentare lo dispensano di trattare ora della legittimità degli stati d'assedio.

Di ciò si tratterà domani a proposito del relativo disegno di legge. Giustifica l'intervento del governo in questa questione che non ha precedenti nel nostro parlamento, per la gravità dei fatti che le hanno dato luogo.

Ripete che i fatti furono gravissimi. E' vano voler parlare di gonfiature da parte delle autorità, di fronte alla evidenza dei fatti. Osserva che la relazione della commissione, rispecchia il voto di persone di indubbia autorità.

Di essa non può non tenersi il massimo conto. E il governo è pienamente d'accordo colla commissione in quanto propone si conceda l'autorizzazione a procedere contro i cinque deputati; quanto a quella parte in cui si propone di negare l'autorizzazione a procedere contro gli onorevoli Costa, Bissolati, e Bertesi, per difetto d'indizi, legge la seguente dichiarazione:

« La Commissione è giunta alle sue conclusioni dopo un esame essenzialmente giuridico della domanda, sulla quale essa aveva da pronunziarsi. Il governo non può analizzare questo esame, nè entrare in discussione al riguardo. Dal lato politico però esso non può disinteressarsi della questione al punto di tacere: è dover suo di far presente alla Camera che grave è la deliberazione che sta per prendere e che grave può anche essere nel paese la impressione che deriverà dal fatto di una graduatoria che stabilisca tanta differenza nella posizione rispettiva di quattro e di tre dei sette deputati accusati.

« Detto questo, il Ministero ritiene che non sia assolutamente il caso di chiedere alla Camera di addivenire ad un voto su di un argomento di questo genere. Le tante ragioni che lo sconsigliano sono ovvie, ma fra le tante, una predomina su tutte le altre. Una volta che la questione è stata sul terreno delle prerogative parlamentari, ciascun deputato deve poter dare il voto secondo le sue convinzioni personali, all'infuori di ogni legame che può avere nel campo politico.

« L'illustre relatore ha conchiuso la sua relazione con queste parole di una serenità esemplare.

« Ebbene, signori! Noi di gran cuore ci associamo a questi alti sentimenti, perchè anche noi dobbiamo avere la speranza, la fiducia che la bufera passata sia stata davvero una lezione, una dura lezione, che ci ha ricordato a tutti dei grandi doveri, anche se talvolta dolorosi. (*Vive approvazioni, commenti prolungati.*)

Aggiunge che dopo tali dichiarazioni, il Ministero si astiene dalla votazione. (*Commenti*).

Le votazioni — L'appello nominale.

Il presidente pone a partito la prima parte dell'ordine del giorno dell'on. Severi ed altri deputati che è la seguente:

La Camera accoglie le conclusioni della Commissione nella parte relativa ai deputati Costa Andrea, Bissolati e Bertesi.

E' approvata.

Pone quindi a partito le conclusioni della Commissione relativamente ai deputati De Andreis, Turati, Morgari e Pescetti: conclusioni, che vengono formulate nelle seguenti deliberazioni:

La Camera accoglie pure le conclusioni della Commissione che autorizzano a mantenere in istato di detenzione gli on. deputati De Andreis, Turati e Morgari ed a procedere giudiziariamente contro gli stessi e contro il dep. Pescetti.

Annunzia che su questa deliberazione è stata chiesta la votazione nominale.

Il Presidente proclama il risultamento della votazione nominale. Hanno risposto sì 207. Hanno risposto no 57. Si sono astenuti 16.

La Camera approva la seconda parte delle conclusioni della Giunta.

Seduta antim. del 10.

Presiede il vicepresidente CHINAGLIA.

Continuasi la discussione della legge sulle bonifiche, e si approva l'articolo 15 con una modificazione, secondo la quale gli istituti di credito che faranno prestiti per bonifiche, devono essere autorizzati con decreto reale a procedere ad ogni singola operazione.

Pomeridiana.

Presiede BIANCHERI, presidente.

Approvasi il disegno di legge per costruire un magazzino deposito granaglie a Venezia.

Si approvano gli articoli del disegno di legge relativo al pagamento degli stipendi ai medici condotti.

Comincia la discussione dei provvedimenti urgenti e temporanei per il mantenimento dell'ordine pubblico.

Pantano propone la sospensiva, ch'è respinta.

La discussione prosegue vivace. Parlano Romanin-Jacur, Barzilai, Nocito, Gallo, Chinaglia, Spirito, De Felice, Ferri (più volte interrotto dal Presidente); ed i ministri Pelloux e Finocchiaro Aprile. La continuazione a oggi lunedì.

La condanna di Zola.

— Il Tribunale correzionale di Parigi nel processo di diffamazione intentato dai periti calligrafici contro Emilio Zola, ha condannato la Zola a duemila franchi di ammenda, a quindici giorni di carcere e a cinquemila franchi di danni a ciascuno dei tre periti, solidalmente col gerente dell'*Aurore*.

La motivazione della sentenza contro Zola dice che gli accusati si sono resi colpevoli della lesione d'onore, accusando di menzogna e di truffa cittadini dabbene, che hanno adempiuto il loro dovere. La difesa fece emergere durante il processo, che Zola non accusò i tre periti calligrafi d'aver ingannato con falsi pareri, ma bensì di aver errato. Zola non assistette alla proclamazione della sentenza.

Una lettera di Picquart.

I documenti di Cavaignac non si riferiscono a Dreyfus.

Il colonnello Picquart è uscito dalla sua riserva pubblicando nel *Temps* la seguente lettera indirizzata al presidente dei ministri Brisson:

« *Signor Presidente dei Ministri,*

« Non mi è stato fino ad ora concesso d'esprimere liberamente la mia opinione intorno ai documenti segreti sui quali si credette di poter fondare la colpabilità di Dreyfus. Il ministro della guerra ha enumerato dalla tribuna tre di quei documenti. Ritengo mio dovere di comunicarvi ch'io sono in grado di dimostrare dinanzi a qualsiasi Corte competente che i due primi documenti datati dall'anno 1884 e che recano soltanto l'iniziale D. non possono riferirsi a Dreyfus e che quello datato dal 1896 ha tutte le caratteristiche di una falsificazione. Con ciò potrei dimostrare come sia stata tratta in errore la buona fede del ministro della guerra e di tutti coloro che credono al valore dei due primi documenti e l'autenticità del terzo. Gradite ecc. ecc.

« Picquart ».

Il dolce imperio

ROMANZO

DI

F. A. SALAROLI

PARTE TERZA.

I.

Giorgio D'Orio veniva per la via Condotti, dopo esser disceso dalla trionfale scala di Spagna, incurante di ammirare, sul fugacemente, la maestosa apparizione della Trinità dei Monti, che nella gloria del sole occiduo, splendeva come un apoteosi.

Allo sbocco sul Corso, si trovò arrestato dalla doppia fila di carrozze che salivano e scendevano per l'arteria principale e più ricca della capitale, dalla piazza Venezia a piazza del Popolo.

In quella strada stretta, che ha l'intimità d'un salotto, Giorgio si confuse con i pedoni. All'altezza del palazzo fastoso Chigi, non potè reprimere un vivo moto di contrarietà. Lalla Degli Allori, superba nella sua bellezza e nella sua toletta, egli vide inaspettatamente venire seduta nella sua elegante victoria, che nella lunga, ininterrotta, serrata fila di veicoli era obbligata al passo. L'incontro fu inevitabile: egli, in uniforme non avrebbe potuto essere non tradito in mezzo alla folla del marciapiede. Ostentò indifferenza e salutò amabilmente l'amante, senza fermarsi, preparando subito nella mente il piano di difesa.

Lalla, impallidita, rispose, fremendo, al saluto, con uno sguardo di fuoco. Un malessere improvviso la pervase di dubbi e di sospetti. Avrebbe voluto già essere a casa per poter mandare a chiamar l'ingrato amante.

— È stanco di me! non mi ama più... E costui è l'uomo che io con ineffabile gaudio avevo voluto felice!

Dette ordine al cocchiere di riportarla a palazzo.

— Lo presentivo, ripetè a sè stessa, come un'intima voce l'avvertisse.

Quel giorno attese invano D'Orio.

Giorgio, ritornato, la notte, da Messina, dopo che la ebbe salutata, provò un acre piacere a riconoscere l'efficace energia della propria volontà e ad imaginare l'accoramento della donna.

— Stassera no, disse fra sè; Valeriani, Bocci, Murlis m'aspettano. A domani, dunque...

Egli l'avrebbe altresì rimproverata di avergli scritto, di avergli fatto correre il rischio di compromettere la sua tranquillità. Sì, egli infine le avrebbe confessato che non era più libero, e che sarebbe ripartito presto per C...

Imprecò al malaugurato incontro sul Corso: non ve l'aveva mai veduta! proprio quel giorno, alla vigilia di tornare da Eva!...

Confidò l'imbarazzante contrattempo agli amici.

— Oh! fecero in coro, essi; dal giorno che sei partito, l'abbiamo sempre incontrata, sul Corso!

L'informazione era preziosa. Egli se ne sarebbe valso, all'occorrenza.

— Con queste signore, disse fra sè, arte per arte: meglio, commedia per commedia! Fanno del sentimento per assolversi l'appetito de' sensi!

Perfida ingratitudine di colui che giudicava la felicità nella vera soave espressione del sentimento che Eva ispirava!

— E chissà come, la poverina, m'aspetta! esclamò con sincero rimpianto. Essa, ha la forza d'un immortale amore! Lalla! Via, costoro ci danno con la loro impurità, la pratica materiale della vita. Noi siamo meno materiali di quello che supponiamo, poichè non obbediamo alla materia che dopo un primo lavoro dello spirito nostro e della nostra intelligenza.

Con umore cupo e distratto che acutizzavagli la pena del convegno, Giorgio andò, trascinandosi svogliatamente. Si trovò a varcare la soglia della palazzina in via Venti Settembre, ove dimorava la contessa Lalla degli Allori, la donna che in mezzo alla sontuosità terrena, poteva credere all'eternità d'un amore, parola d'essenza esclusivamente divina.

L'ora dell'inevitabile crisi era suonata.

Così pensò Giorgio, salendo le scale, col rimorso che il misterioso intrigo aveva recato un'ombra alla sua affezione per Eva.

Al cospetto di quella donna che aveva pur posseduta, egli rinvenne la sua volontà. Disse che aveva ricevuto le due lettere, che non aveva risposto, per misura di prudenza, non avendogli ella dato nessun recapito sicuro; che era giunto nella notte; e che esigenze di servizio l'avevano fatto ritardare ad avvisarla.

— E se non v'avessi incontrato. esclamò Lalla con sarcasmo.

— Avreste dovuto pazientare, lo stesso, fino a oggi, concluse freddo, lui, fiero del cumulo di menzogne pietose.

— È inutile che tu protesti, che tu sdegni...

— Io! qui in casa vostra, farla da padrone!

Lalla lo interruppe con un gesto. Involontariamente le salì dal cuore un sintomo di gelosia che troppo tardi soffocò, tradendo il pensiero.

Giorgio, preparato all'attacco, dolcemente e sicuro di sè, continuò:

— Ho dovuto obbedire a doveri che mi legano alla famiglia.

— Ah! ribattè la contessa, la cui voce tradiva qualche amarezza; ecco uno scrupolo un po' troppo subitaneo e assai tardivo.

— Sia pure, disse D'Orio con lo stesso tono di dolcezza: vi sono degli obblighi che si trattano assai leggermente allorchè si fa ascolto ad audacie giovanili, e più tardi...

Lalla lo interruppe con vivacità che non seppe dominare.

— Più tardi! più tardi! quando, dimenticati i giuramenti e le promesse, si è decisi di ammogliarsi...

Giorgio scattò in piedi, colpito da immenso stupore.

— Negheresti? Me lo ha assicurato un vostro amico...

Egli, in cuore, ringraziò l'indiscreto: avrebbe voluto che fosse lì per baciarlo di gratitudine. Non le chiese il nome: a quale scopo, se egli aveva accettato di veder lei per confessarle tutta la necessità di romperla!

— Dopo otto mesi! esclamò lei con soffoco nella voce.

(Continua).

DA VENEZIA.

(Nostra Corrispondenza.)

10, luglio.

Oggi devono incontrarsi a Chioggia l'ambulanza lagunare della Croce Rossa di Venezia con quella fluviale di Milano, che dopo d'aver percorso il Po ed i canali interni, vi sarà giunta oggi stesso.

Sugli esperimenti che saranno fatti e sui particolari del servizio affidato a tali ambulanze, non sono in grado di offrire alcuna notizia, perchè con una spilorceria più unica che rara, il numero degli invitati fu limitato così che restarono esclusi completamente i rappresentanti dei Giornali non cittadini, e moltissime altre persone che ne avrebbero avuto diritto.

—

Il nostro massimo Teatro «La Fenice» si aprirà il 24 corr. ad un breve corso di rappresentazioni degli Oratori «La Trasfigurazione» e «La Risurrezione di Lazzaro» del maestro Don Lorenzo Perosi, molto favorevolmente conosciuto nell'arte musicale, abbenchè giovanissimo.

Il primo oratorio fu già eseguito nel decorso aprile nel grande salone dei pubblici giardini, ed incontrò la generale approvazione.

La seconda composizione che è del medesimo stile classico, è un opera di mole ancor maggiore, e che sarà ricca di quelle ispirate melodie, per le quali il valente e modesto Don Perosi ha una speciale vena. Lui stesso dirigerà l'orchestra, e fra gli artisti di canto è certo il concorso del rinomato baritono Kaschmann.

Si sta elaborando il progetto di dare allo stesso Teatro un sussidio di lire 60 mila da parte del Municipio per aprirlo nella ventura stagione di carnovale-quaresima con grandi spettacoli d'opera e ballo. Su tale progetto, fra giorni sarà chiamato il Consiglio Comunale a dare il suo voto.

—

La compagnia (*Città di Genova*) G. Ansaldo questa sera, al Teatro grande del Lido, debutterà col ballo *Il Diavolo Nero* Coreografo V. Dell'Agostini — musica del maestro Galleani.

Darà principio allo spettacolo la *Zarzuela* del maestro Mariotti *La Famiglia Bridetti* della quale sarà pure direttore d'orchestra; inventore del macchinario G. Ansaldo.

LA GUERRA
FRA GLI STATI UNITI E LA SPAGNA.

Un episodio della battaglia navale — Il comandante del «Viscaya».

Un dispaccio da New-York reca:

«Il comandante della corazzata *Jowa* fece ad un giornalista un commovente racconto della resa del capitano don Antonio Maria Eulate, comandante dell'incrociatore spagnuolo *Vizcaya*.

«Allorchè il capitano Eulate, ferito, fu trasportato in una barella sul cassero della corazzata *Jowa*, un distaccamento di marinai americani gli rese gli onori militari.

«Il capitano Eulate si alzò lentamente e salutò con dignità grave.

«Poi sbottonò la cintura, baciò rispettosamente l'elsa della sua spada e la porse al comandante del *Jowa*, mentre lagrime abbondanti cadevano dai suoi occhi.

«Il comandante del *Jowa* rifiutò di ricevere la spada, e allora l'equipaggio proruppe in applausi frenetici e acclamazioni.

«In quel momento, tutte le munizioni del *Vizcaya*, arenato a cinquanta metri di distanza, esplodevano.

«Il capitano Eulate, vivamente commosso, gridò allora con voce strozzata:

«— *Adios Vizcaya*!

«E poi, volgendosi al comandante americano:

«— Ecco — aggiunse — la mia bella nave che se ne va!

«I medici di bordo curarono in seguito il capitano Eulate, che è piuttosto gravemente ferito al petto e al braccio sinistro»

Sagasta vuol continuare la guerra

Parigi, 10. — Il movimento dei centri industriali in favore della pace si accentua. Ma il presidente dei ministri, Sagasta si mostra ostinato a continuare la guerra.

La gravissima situazione interna della Spagna

Roma, 10. — Le notizie che pervengono sulla interna situazione della Spagna sono gravissime, sebbene il Governo di Madrid, che si dispone a proclamare la legge marziale, vigili con gelosa cura sui telegrammi che sono di là spediti.

Le notizie giungono quindi a Parigi e in altre capitali da Perpignano e da varii altri punti della frontiera franco-spagnuola.

Cronaca Provinciale.

Amaro.

Istruzione obbligatoria e questua.

Non so chi sia attualmente Sindaco nel Comune di Amaro. Sia chi si vuole, certamente egli è incaricato anche di sorvegliare acchè l'istruzione obbligatoria dei fanciulli si compia nei modi prescritti dalla legge. Dato questo, non so capacitarmi come quasi tutti i giorni della settimana si vedano qui girare *questuando* 3, 4 monelli d'Amaro, tutti dai 6 ai 10 anni, importunando le persone per avere una moneta, oppure attendendo sulle porte col sacchetto della farina. Forse intanto il padre loro sarà a far la briscola!

Questo certamente non fa onore al Comune di Amaro ed il sig. Sindaco dovrebbe in qualche modo provvedere.

Lallo.

Codroipo.

Risposta al corrispondente da Codroipo, del giornale «l'Adriatico». Nel N.o 187, 9 corr. dell'*Adriatico*, da Codroipo, e sotto il titolo «cani vaganti», voi, immaginando che esista un regolamento municipale «che obblighi i detentori dei cani a mandare le loro bestie forniti di museruola» ve la pigliate con poco garbo, cogli amministratori.. bestie, che non osservano tal regolamento ecc. ecc.

Vi informo, gentile articolista, che di museruola non si fa cenno nel regolamento, e vi osservo che se per caso essa venisse imposta, porterebbe di conseguenza l'istituzione d'un accalappiacani, e relativo suo ajutante, con una spesa giornaliera di L. 200 al giorno.

Allora si che vi sentiressimo gridare contro gli amministratori, dilapidatori del pubblico denaro, sanguisughe del popolo etc. etc.

Sentite, ameno corrispondente, certi titoli, teneteli per voi, fatevi misurare l'angolo facciale, e vedrete che corrisponderà a quello d'un rosicchiante, che, per intelligenza, nel rango bestiale, è di gran lunga inferiore al cane; occupate meglio il vostro tempo, che non nello scribacchiare sui giornali, non fate dello spirito fuori di luogo, e sopra tutto rammentate il detto: *offelee fa il tò mestee.*

Un amministratore che non è.. bestia.

Cividale.

Collegio nazionale. Gli esami di promozione alle scuole tecniche e ginnasiali del nostro collegio nazionale furono ultimati venerdì e diedero ottimi risultati. Quelli di licenza per ambedue le scuole avranno fine fra due giorni,

Presso il medesimo istituto, mercoledì, giovedì e venerdì avranno luogo gli esami di ammissione alle scuole tecniche e ginnasiali.

Giardino infantile. Venerdì incominciò a funzionare il nostro giardino d'infanzia. Questo nuovo istituto cittadino fu salutato con effusione di giubilo da parte dei bimbi che lo frequentano, e noi da ciò auspichiamo per esso un felice avvenire.

Vita militare. Con vera compiacenza venne salutata ier l'altro la venuta fra noi della 72.a compagnia alpini, ma ben tosto tale letizia fu menomata dal pensiero che quei cari e simpatici giovanotti sarebbero rimasti appena otto giorni nostri ospisti.

Troppo poco in verità!

Serata musicale. Ecco il programma del concerto vocale ed istrumentale che si eseguirà martedì sera, nella sala del Friuli, alle ore otto e mezza, sotto la direzione del bravo prof. Pistorelli.

1. Marschner H. — *Romanza* per piano, violino e violoncello. Sigg. L. Pistorelli — C. Bertossi — F. Piccoli.
2. Pinsutti C. — Duetto «*Ama*» per mezzo soprano e baritono. Signorina G. co. de Portis — sig. Broni — al piano m.o F Escher.
3. *a)* Simonetti A. — *Madrigale.*
   b) Wieniawski H — *Dudziarz* op 19 — per violino e piano, sigg. C. Bertossi — L. Pistorelli.
4. *a)* Norsa V. — «*Pietà*» (Versi di Ada Negri)
   b) Thomas A. — «*Non conosci il bel suol ..*» (*Mignon* atto I.), per mezzo soprano, signorina G. co. de Portis; al piano maestro F. Escher.
5. V. Goldmark C — *Trio*, per piano, violino e violoncello, op. 4. *a) Allegro vivace, b) Adagio, c) Finale.* Sigg. L. Pistorelli — C. Bertossi — F. Piccoli.
6. Gounod C. — «*Dio possente, Dio d'amor...*» (*Faust* atto II.), per baritono. Sig. L. Broni; al piano m.o F. Escher.
7. Pistorelli L. — *Notturno* op, 2, (versi di R. E. Pagliara), per mezzo soprano, con accompagnamento d'archi e piano. Signorina G. co. de Portis, sigg. C. Bertossi — L. Pistorelli — F. Piccoli — V. Podrecca; al piano m.o F. Escher.

Notiamo, per chi può interessare, essendo martedì festa della diocesi, funzionerà il treno festivo di ritorno ad Udine alle ore 22.43.

Gemona.

Cadavere di uno sconosciuto. — Il 6 corrente in quel di Peonis (Trasaghis) sulla riva destra del Tagliamento, venne trovato il cadavere di uno sconosciuto, che si ritiene morto per annegamento. Il giorno 8 si recò sul luogo il nostro pretore per le constatazioni di sua competenza; ma ancora non si conosce il nome del morto.

Segnacco.

La scelta del fonditore per le campane.

Ci scrivono in data di ieri:

Oggi a mezzogiorno si riunì nella nostra Chiesa Parrocchiale la Commissione per la fusione delle tre nuove campane del peso colossale di 40 quintali, per decidere in via definitiva a quale dei due fonditori concorrenti della vostra città, sigg. Broili e f.lli De Poli dovesse venire affidata l'esecuzione dell'opera.

Si procedette alla votazione a scrutinio secreto e le urne diedero un risultato veramente splendido a favore del Broili il quale, su 65 votanti, riportò la bella cifra di 61 voti, mentre i fratelli De Poli ne riportarono soltanto 4, sebbene questi ultimi avessero fatti prezzi più vantaggiosi del Broili.

Ed ora attendiamo ansiosi da lui il nuovo concerto che solennemente verrà qui inaugurato nel venturo agosto.

I Comunisti

Tarcento.

Brigadiere dei carabinieri suicida.

Il brigadiere a piedi dei Carabinieri, Pattene Amedeo di Carlo d'anni 32, da Cerea (Verona), comandante la Stazione di Tarcento, alle ore 16 di sabato si uccideva con un colpo di rivoltella.

Il suicida non lasciò veruno scritto che indicasse la causa del passo fatale.

Il parroco del luogo si rifiutò sulle prime di prendere parte ai funerali, non decidendovisi (conforme alle prescrizioni chiesastiche) se non quando ebbe la dichiarazione del medico che il Pattene erasi suicidato in un momento di esaltazione mentale. L'infelice aveva dato altre volte segni di alienazione mentale, quando era a Mantova.

Buia.

La sagra di San Ermacora. — *11 luglio.* — Ricorrendo la tanto rinomata sagra annuale di San Ermacora domani 12 luglio, oltre a tanti altri divertimenti, avrà luogo anche una grande festa da ballo nella vasta sala del *Tabeacco*, con l'orchestra di Tarcento diretta dal nostro maestro Bruni, la quale eseguirà scelti e nuovi ballabili.

Per tale ricorrenza, i signori trattori vanno a gara per ispillare i migliori vini, ed approntare i famosi polli. Insomma si fa di tutto onde soddisfare ogni esigenza, ed a prezzi miti.

Tricesimo.

La disgrazia d'un vecchio. — A Fraelacco, un vecchio più che settuagenario, recatosi a dormire sopra un fienile, cadde accidentalmente dalla *tromba*, e battendo il capo sull'acciottolato rimase cadavere.

Cronaca minuta.

Furto in chiesa, — Ignoti, nella chiesa parrocchiale di Casarsa della Delizia, dalla cassetta delle elemosine rubarono circa quindici lire in rame.

Friuli Orientale.

Gorizia. — **Intraprendenza di nostri comprovinciali.** — La vitale questione che da precisi 50 anni è sul tappeto come una delle più importanti, pareva rimessa a dormire e pareva che anche questa volta dovesse esserlo per un pezzo, quando, con gran piacere di tutti i cittadini si riportò l'argomento in Consiglio. Tutti i consiglieri si trovarono quasi subito d'accordo di scartare sette degli undici progetti presentati, perchè non rispondevano alle condizioni del concorso, e di concentrare l'attenzione su quattro, cioè su quelli Ducati, Joos Söhne, **Mizzani e Venier**, e Rumpel Waldeck.

I quattro progetti saranno sottoposti ad un istituto tecnico o ad una corporazione competente da scegliersi dalla commissione stessa, per l'esame ed il parere. Tutti i quattro offerenti suddetti verranno informati che hanno ora trenta giorni di tempo per produrre gli schiarimenti e le completazioni dei loro progetti, qualora ritenessero opportuno darne.

Si decise per ora di non prendere in riflesso che il provvedimento d'acqua, rimessa però la commissione speciale per il provvedimento d'acqua e luce, a presentare le sue proposte risguardanti l'illuminazione al più tardi entro la prima metà del prossimo settembre.

Cronaca Cittadina.

Una nuova pianista.

E' la signorina Zozzoli di S. Maria, che sabato scorso ha conseguito il diploma di magistero nella classe di Pianoforte, dinnanzi ad una commissione presieduta dal M. Bossi, direttore del Liceo Marcello di Venezia.

Ci piace rilevare che la nuova maestra è allieva del Prof. Franz della nostra città, e che ultimamente fu preparata agli esami dal Prof. Giarda del Liceo musicale di Venezia.

Non possiamo non rallegrarci quindi e con la giovane distinta che felicemente superò le difficili prove e con gli egregi che ve la prepararono.

Il prof. Luzzatto.

Il Consiglio superiore della P. I. ha dato parere contrario alla revoca dei provvedimenti di Cremona, contro il professor Luzzatto e proponendone soltanto la mitigazione.

Posti gratuiti.

E' aperto il concorso a posti gratuiti e semi gratuiti che sono vacanti nei Collegi di Assisi e di Anagni.

Per schiarimenti rivolgersi all'Ufficio provinciale scolastico.

Altri posti vacanti per le maestre.

Vivaro, Capoluogo, scuola femminile inferiore rurale, 3.a, L. 560.

Fanna Capoluogo, scuola femminile inferiore rurale, 2.a, L. 600.

Il concorso di detti posti ha luogo secondo le istruzioni pubblicate col manifesto del 17 giugno.

Le corse internazionali (!) ciclistiche a Trieste.

Ieri, secondo i manifesti ed inviti diramati, dovevano aver luogo all'ippodromo di Montebello a Trieste, e l'ebbero, le corse ciclistiche internazionali indette da una sedicente Commissione di colà. Tale Commissione «*guidata*» e *composta* (almeno sembra) da un solo individuo con due adepti (tutt'altro che persone competenti in materia di regolamenti e corse ciclistiche; ciò che quasi potrebbe anche passare, considerato il resto) è già la terza volta, per quanto qui si sappia, che indice corse internazionali promettendo premi di medaglie d'oro, ecc.

Viceversa, tali premi non si dànno ed i motivi non si dicono: tale Commissione, nei suoi verdetti, è inappellabile! Onde vien quasi voglia di dubitare che i premi non sussistano se non sui programmi e sulle circolari d'invito, seppure non si dovesse arrivare a dubitare che si riserbino soltanto ai corridori Triestini!...

Sentite, infatti.

Nelle Corse corse e vinte da Triestini si fa buono qualunque tempo e qualunque irregolarità, mentre si dichiarano nulle (e la Commissione, o cioè l'«individuo-Commissione» dà verdetti inappellabili) quelle vinte da corridori non Triestini.

Per due volte è successo il fatto che il nostro Pietro Carlini di Udine, troppo noto corridore, non si volle iscriverlo sotto mille pretesti. Finalmente, ieri presentatosi egli armato di tutti i documenti possibili ed immaginabili, non si potè rifiutare la sua iscrizione.. e si annullò la corsa internazionale Seniori I.o premio medaglia d'oro (così nel programma) nella quale il Carlini medesimo giunse in decisiva splendidamente primo senza difficoltà, dopo esser giunto primo anche in batteria!.. Il motivo: non esser giunto nel tempo massimo calcolato al modo dell'«individuo-Commissione inappellabile»; mentre questo medesimo trovò compiuta in tempo massimo la corsa tandems, nella quale i primi giunsero un minuto primo dopo il tempo massimo!.. Ma era vinta da corridori triestini..

Il Carlini quindi non prese parte alla corsa di resistenza, ove era più che certo del primo premio, per la sua superiorità, specialmente in tali generi di corse. Da noi queste, diciamole genericamente *cose*, non sarebbero tollerate dal pubblico stesso, e l'autorità forse crederebbe suo dovere di prendere qualche provvedimento.

Corridori italiani, non andate a correre a Trieste se non vi si dànno garanzie che gli inviti vengono a nome di una commissione seria e degna di fiducia.

Smarrimento.

Ieri sera percorrendo le strade Via di Mezzo, Aquileja, Giardino, Porta Nuova fu smarrita una spilla. Chi l'avesse trovata, è pregato a portarla al nostro ufficio.

Banda applaudita.

Jersera, la brava banda musicale del reggimento cavalleria Saluzzo fu meritamente applaudita dal numeroso pubblico nella *Sinfonia* nell'opera *Fausta* del Donizetti, nell'atto secondo dell'opera *Rigoletto* del Verdi, e nel potpourri sull'opera *Traviata* del Verdi. Ciò torna di elogio all'egregio maestro signor Mario Chiara.

Corso delle monete.

Fiorini	225.—	Marchi	132.25
Napoleoini	21.40	Sterline	26.90

Guida mensile italiana per l'Industria ed il Commercio

edita dallo Stabilimento tipo-litografico Botti e Bischoff — Udine.

È uscito ieri, 10 luglio, il terzo numero di questa pubblicazione interessantissima.

In esso numero vennero eseguite utili innovazioni nella distribuzione delle materie, come si vedrà dal sommario che riportiamo.

Inoltre il numero terzo è arricchito da svariate notizie, che agli egregi compilatori pervennero direttamente dalle Camere di commercio italiane esistenti all'Estero. E promisero alla *Guida* l'invio periodico di notizie sul movimento commerciale le Camere di Buenos-Ayres, Costantinopoli, Londra, Montevideo, New-York, Parigi, Rosario, Santa Fe, S. Francisco di California e Tunisi.

Divisione delle parti.

Parte prima. — Riassunto del nostro programma-Avviso per le Camere di Commercio italiane all'estero e per i Regi Consolati. — Avviso agli industriali e commercianti italiani. — Importanza delle Camere di Commercio italiane all'Estero. — Società Commerciali e industriali. — Notizie diverse: Attuazione della Legge degli infortuni sul lavoro. — Importazione dei tessuti di cotone in Tunisia. — Gli scambi commerciali franco-italiani. — Commercio d'importazione. — Obbligazioni ferroviarie 3 per cento a Parigi. — Sindacato anglo-americano per un monopolio industriale. — Accordo commerciale provvisorio fra Italia e Chili. — Nuovo regime doganale in Tunisia. — Congresso Internazionale in Anversa per la legislazione doganale. — Per la distribuzione dei vagoni nel porto di Genova. — Introiti doganali. — Nuova tassa sui vini negli Stati Uniti. — Per l'esportazione italiana al Brasile. — L'emigrazione italiana all'Argentina e al Brasile. — Il raccolto del grano negli Stati Uniti. — Società delle Ferriere Italiane. — Il Commercio italiano in Levante. — Italia e Stati Uniti. — La barbabietola da zucchero. — Italia e Giappone. — Sommari del «Bollettino di Notizie Commerciali» del Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio. — Giurisprudenza Commerciale: Facoltà derogatrici delle Società Cooperative. — Efficacia del Concordato. — Mancata consegna della merce — Rappresentanti di commercio — Commessi viaggiatori. — Massime pel commerciante. — Rubrica degli Affari: Appalti in lavori diversi. — Manutenzioni — Trasporti — Vendite legnami — Forniture civili e militari, ecc. — Parte Estera: Relazioni delle Camere di Commercio Italiane sul movimento agricolo industriale e commerciale.

Parte seconda. — Breve descrizione delle industrie e dei prodotti di ogni singola provincia del Regno d'Italia con l'indicazione dei protesti cambiari. — Fallimenti, moratorie, accomodamenti stragiudiziali — Movimenti delle Ditte. — Inserzioni.

Parte terza. — Rubrica speciale per domande ed offerte.

Ringraziamenti.

Nell'immensa sventura ci fu di indicibile conforto la parte presa al nostro lutto dagli amici di famiglia, i quali, dopo aver dato tante prove di affetto durante la lunga malattia della nostra dilettissima, vollero contribuire a rendere i funerali di lei il più possibile decorosi. Non facciamo nomi perchè troppo lungo sarebbe l'elenco e troppo facilmente cadremmo in omissioni, ma assicuriamo tutti gli amici che non si cancellerà mai la memoria di quanto hanno fatto, e che serberemo la gratitudine più profonda.

Udine, 11 luglio 1898.

La famiglia Loschi.

—

L'ottima famiglia Loschi, nella luttuosa circostanza della morte della compianta signora Elena Loschi nata nob. Trento, offriva all'Istituto delle Derelitte la bella somma di L. 100; di che la Direzione rende le più sentite grazie, e si augura che la prece delle beneficate orfanelle, oltrecchè di sollievo all'anima della benedetta defunta, possa ancor lenire l'intenso dolore de' suoi cari marito e figli.

—

La famiglia di *Leonardo Picco*, nato a Pordenone e deceduto dopo breve fierissimo morbo in Pavia, ringrazia commossa tutti quei pietosi che da Udine, da Pradamano, da Lauzzacco, da Selvuzzis, da Lovaria, da Percoto — e l'intiero paese di Pavia — accorsero a testimoniare il loro affetto per l'amatissimo estinto, accompagnando la salma all'ultima dimora. Tanta gentilezza d'animo non sarà dalla dolente famiglia mai più dimenticata.

—

Il Leonardo Picco, del quale annunciasi qui sopra l'inaspettata morte avvenuta sabato a soli ventisei anni, era da quattro anni direttore del negozio che il signor Romano Antonini tiene in Pavia.

L'attività, la onestà specchiatissima gli avevano conquistato la intera stima ed un sentito affetto del signor Romano; quelle sue virtù e il tratto esemplarmente affabile, la benevolenza di tutto il paese e di quanti, dai paesi contermini, si recavano al negozio per affari, od avevano altrimenti occasione di fare la sua personale conoscenza. Perciò la notizia della immatura sua fine addolorò sinceramente l'animo di molti.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 11 luglio a L. 107.24.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dall'11 all'18 luglio per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti, è fissato in L. 107.20.

Ferimenti in rissa medicati all'Ospedale.

Fontana Libera di Giuseppe d'anni 32, casalinga, da Udine, fu medicata all'Ospitale per ferita lacero contusa riportata in rissa alla regione mastoidea sinistra ed al capo, guaribile in 10 giorni; Bussini Umberto fu Luigi d'anni 25 conciapelli da Udine, per ferite lacero contuse, in varie parti del corpo, guaribili in dieci giorni: e Carmi Antonio di Giuseppe d'anni 27 oste da Udine per echimosi ed edema alla guancia sinistra guaribile in 5 giorni.

—

La Fontana è moglie di Pietro Fontana, addetto alle *ferriere*. Tra costui ed il Bussini s'era acceso diverbio in un'osteria. Il Fontana ferì il Bussini; questi reagì, e la moglie del feritore s'intromise — e quale paciera ebbe anch'essa, come vedesi, la sua parte.

Clavicola fratturata.

Valentino Mattioni di Antonio, d'anni 7 da Udine, accidentalmente si ebbe fratturata la clavicola sinistra: ricorse alle cure dell'ospitale, ma ne avrà per qualche settimana.

Buona usanza.

Offerte fatte al patronato «Scuola e Famiglia» in morte di *Attilio Cudugnello:* cav. prof. Massimo Misani lire 1, Ida Passero cent. 50.

di *Ottilia Roner Dorta*: Ida Passero cent. 50.

di *Beatrice Chiaruttini-De Checo*: Giovanni Trant lire 1.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte

di *Loschi Teresa nob. Trento*: Zamparo Giovanni lire 1.

di *Metz-Monis Lina*, di Latisana: Galeazzo Galeazzi di Latisana lire 2.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

TRIBUNALE DI UDINE

Tre ragazzi condannati per furto! — Passoni Umberto di Giuseppe d'anni 16, Arosio Giovanni di Giuseppe d'anni 13, Nardoni Isidoro di Giuseppe d'anni 15, furono condannati per furto qualificato: il primo ed il terzo a giorni 25 di reclusione; il secondo, a giorni 2.

Altro ladro punito. — Di Bert Natale fu Natale d'anni 52, di Porpetto, fu condannato per furto qualificato ad un anno e giorni 5 di reclusione.

Per oltraggi — Anna Feletig fu Giovanni di Raune per oltraggi si buscò quattro giorni di reclusione; per lo stesso titolo Giacomo Nardini fu Pietro d'anni 40 da Villacaccia s'ebbe un mese di reclusione.

Per furto. — Dante Del Bianco di Giovanni di anni 24 da Bagnaria Arsa, per furto qualificato fu condannato in contumacia a mesi quattro di reclusione; e agli accessori di legge.

TRIBUNALE MILITARE DI VENEZIA.

Condanne. — Vengono condannati ad un anno di carcere ciascuno i disertori, Fattori Pietro, Gardonio Matteo e Casasola Ubaldo, tutti del distretto di Udine, per non aver risposto alla chiamata alle armi per mobilitazione fatta il 10 maggio u. s.

NEL QUINDICESIMO
dalla morte di Attilio Cudugnello.

. . . sul tuo amore infranto. . . .

Egli dorme. Non gli turbate il dolce sonno, — o voi felici che della vita accogliete le facili lusinghe nell'indifferenza beata dei vostri visceri sani —: lasciatelo sognare, poichè egli è vissuto sognando ed ha portato seco nella tomba puri e belli i suoi sogni giovanili.

Si sentì debole sulla terra ed ebbe bisogno di amare e di essere amato e l'amore fu la suprema ragione della sua vita.

Egli aveva finto un mondo a sè, lontano da quello dove gli uomini quotidianamente odiano ed imprecano e in questo mondo aveva composto fiducioso le fantasie ingenue di fanciullo e di poeta. Ivi, tra un pallido fiore di ricordi e di speranze, aveva collocato un ideale di donna, che a lui parve luminoso e sacro; ad esso affidava, esultando dalla solitudine della sua anima, gioie amarezze gemiti e sorrisi, come un troviero i suoi canti.

E attorno a quello, quasi germogli sbocciati dal cuore generoso erano sorti altri ideali, altre fedi che lo guidavano per la via del buono e del giusto e gli accendevano l'amore per chi soffriva come per se stesso. Perchè anch'egli soffriva, in silenzio. Nell'età della fiducia piena, quando al nuovo aprirsi della mente si schiude superbo e senza limiti l'orizzonte, egli soffriva pensando a sè, pensando all'avvenire, sospettando una lieve inferiorità d'intelligenza rispetto ai doveri che avrebbe voluto esser chiamato a compiere nella vita. E' delle anime nobili ed oneste questa febbre di fare e il dubbio tormentoso di riuscire.

Ma lo confortava ancora nel cammino un raggio di luce: l'amore. E nelle memorie degli ultimi anni in cui egli aveva versato tutto l'essere suo, si rivela come un'eco di lamento l'inaudito gentile mistero di passione! Ah esso aveva ciecamente abbandonato la sua giovinezza, quasi per cercare sollievo dalle aspre lotte che dentro il petto gli ardevano.

Condannatelo adunque voi, se a diciott'anni non avete accolto nella vostra anima almeno una parte di ciò che da quella traboccava!

Un giorno, tristissimo giorno la realtà lo percosse brutale ed improvvisa. Fu terribile l'urto e fatale. Egli cercò dapprima di illudersi, lottò contro il destino, coutese brano a brano il cuore allo strazio, poi cedette. Si spense quando il suo sogno mortale, dovette cadere, come si fa la notte allorchè manca il sole. A diciott'anni la morte è il passaggio da un sogno ad un altro.

Io provo un infinito senso di conforto ricordandolo quale mi apparve l'ultima volta pallido, ma sereno, cogli occhi chiusi come in dolce riposo! Oh, quella indimenticabile notte di dolore, quando bussai alla porta dell'Ospedale militare — (e con me era un amico, l'avv. Girardini, la cui altissima prova d'affetto ricorderò fin ch'io viva)! Giungemmo per corridoi oscuri come d'un carcere alla cella dei Morti ed ivi, illuminato dal fioco chiarore d'una lucerna, disteso sopra un lettuccio e vestito della sua divisa era Attilio, Attilio mio, Attilio morto, colla fronte leggermente insanguinata, ma calmo in volto quasi per attendere da me l'ultimo bacio! La piccola ferita alla tempia era stata meno crudele delle ferite che gli sanguinavano nell'anima!

Vennero molti soldati suoi amici a visitarlo e gli composero sul petto un mazzetto di fiori, poi venne anche, più tardi, un pietoso raggio di sole che ne illuminò il volto. E mi parve che dalla calma dei suoi lineamenti partisse come un sorriso: — pensasti forse allora, o Attilio, ai bei monti che tu hai amato tanto, ai monti di cui tu avevi imparato, — lieve oblio dei tuoi mali, — a conoscere il piccolo mondo animato e l'alto linguaggio dei fiori? o pensasti a quel fervido sogno di passione che hai lasciato nella tua terra lontana?

Più tardi giunse un drappello di Alpini e Attilio fu adagiato nella bara e sopra gli ponemmo il cappello alpino, la giubba e la sciabola. I soldati gli presentarono le armi e negli occhi di quei poveri figli delle Alpi si leggeva attraverso le lagrime il memore affetto della loro madre lontana e il compianto di quell'altra madre dolorosa che non avrebbe più atteso il ritorno del figlio......

Al Cimitero attendeva la fossa profonda come il vuoto dell'anima mia. Vi si calò la bara fra il silenzio, e gli Alpini, saliti sopra il cumulo della terra scavata, come sovra una piccola montagna, presentarono di nuovo le armi. E fu finito.

Disceso anch'io nella fossa baciai per l'ultima volta la bara e credei vedere attraverso le assi Attilio esultante come per un sogno felice. Forse allora il volo ad altri ideali, in terre più fortunate, sovra altri monti più belli, in alto in alto, dove non vi sono dolori, nè vittime, dove la vita non ha disinganni e dove tutti gli uomini si vogliono sempre bene.

Enrico Cudugnello.

Voci dei privati

Ancora a proposito
della nostra Casa di Ricovero.

Nel decorso anno, mi presentai ad un incaricato a ricevere offerte in denaro in sostituzione di torci per i funerali. Quegli, avendo inteso il mio desiderio che la lira offerta servisse a beneficio della nostra Casa di Ricovero, si rifiutò di accettarla, dichiarando che questo pio Istituto non lo aveva officiato a prestarsi in tale occorrenza per conto suo; essendo ben provveduto di capitali e di beni stabili

Meravigliato nel sentire che una Istituzione eretta dalla carità cittadina fosse allora in condizioni così felici, da non abbisognare di questi eventuali soccorsi che potevano derivare in tale circostanza, e d'altro canto sapendo che la Istituzione stessa trovavasi invece in notevole decadenza, non seppi sul momento formarmi un giudizio intorno, perchè la opinione pubblica fosse in tanta contraddizione con il vero stato delle cose.

Su questo soggetto ebbi a trattare diffusamente nei N.i 89 88 a. c. di questo Giornale. Ricordai che le effettive rendite di detto Ospizio non permettono di accoglievi che un numero relativamente meschino dei tanti poveri che abbiamo, non pochi dei quali battono intorno alle sue porte. Accennai alla alimentazione dei ricoverati, la quale, per qualità, lascia molto a desiderare; con di più, che la somministrazione di vino si riduce ad un solo bicchiere per individuo nella Domenica e nel Giovedì; da cui ne deriva il malanno, che alcuni di essi preferiscono il ritorno alla questua di prima. Non mancai di soggiungere, che i Preposti allo Istituto dovrebbero notificare ai cittadini con tutti i mezzi di pubblicità il suo vero stato economico, e rappresentarne le crescenti necessità; imitando con ciò i Dirigenti le Opere pie a beneficio della gioventù, i quali affaticano la stampa incessantemente, compulsano in ogni maniera anche i più retrivi alla beneficenza a favorire i loro scopi, ecc. siderati siccome incompetenti in mate-

Questi miei ricordi e suggerimenti andarono, come al solito, dispersi, in omaggio al famoso e comodo sistema di *tirar dritto*, che in oggi si usa da chi è persuaso di agire nel modo migliore e che si tiene alla massima di non ascoltare le giuste osservazioni ed i buoni consigli degli altri, perchè appunto questi vengono considerati siccome incompetenti in materia e non chiamati a giudicare.

La prima a rompere il ghiaccio della pubblica indifferenza, in danno dei vecchi ricoverati, estendosi anche a quelle minute oblazioni casuali che servono a beneficare tutti gli altri Istituti di carità, fu la nobile famiglia Rinoldi, la quale, per onorare i funebri del compianto Enrico Dal Torso, regalò L. 5 alla Casa di Ricovero. Questa offerta non fu certamente cospicua; ma ebbe il merito di far conoscere ai cittadini, che oltre alla Congregazione di Carità, agli Orfanelli Tomadini, alle Derelitte, all'Infanzia abbandonata, ai Rachitici e Veterani, ed oltre alla Dante Allighieri e al Patronato Scuola e Famiglia, v'era un'altra ben importante Istituzione da soccorrersi — la Casa di Ricovero.

Quella offerta poi era molto significante ed opportuna nel senso di richiamare i cittadini a sovvenire i ricoverati non solo con i proventi dei funerali, dei balli, delle lotterie, delle abolite regalie, ecc., dei quali giammai parteciparono, ma, più che, altro, con donazioni efficaci in vita e con lasciti generosi in morte; come facevasi dai primi fondatori e contributori di quell'opera pia.

Le colpe si dividono in due grandi classi: di azione e di omissione. Queste ultime sono, al solito, le meno gravi, e talvolta anche minime, perchè ad esempio, altro è il far morire un figlio ed altro il non farlo nascere; e questa omissione, ai tempi che corrono, potrebbe convertirsi anche in merito.

La colpa per la quale ci asteniamo dal sussidiare i vecchi indigenti, è però di qualche rilievo, e potrebbe turbare certe coscienze delicate; ma anche queste non mancano di avvanzare le loro discolpe.

Il vizio di tutto generalizzare induce anche i meno indisposti alla beneficenza ad accusare indistintamente i vecchi ricoverati quali autori della propria infelicità, per la sola ragione che per alcuni di loro una siffatta accusa potrebbe essere giustificata. Da cui ne deriva che tale sistema di giudicare riesca poi fatale anche agli incensurati.

Per quanto si possa dire che alcuni di codesti sventurati sieno stati i fabbri del male che ora li affligge, si deve far distinzione in favore di quelli che immeritevolmente patiscono, nel numero dei quali entrano in gran parte le donne, per le tante cause ben note a chiunque. Ad ogni modo, come dissi altra volta, anche gl'incolpabili di cattivi precedenti, hanno diritto ad un trattamento umano.

E' quindi a desiderarsi che un esempio di liberalità proveniente da chi sappia comprendere che le diverse pie Istituzioni della nostra città v'è pur quella che accoglie la vecchiaja miserabile, serva d'impulso a quella beneficenza equanime che io, col presente scritto, mi permetto invocare.

F. B.

Memoriale dei privati.

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 3 al 9 Luglio 1898.

Nascite.

Nati vivi maschi	7	femmine	6
» morti	1	»	—
Esposti »	1		—

Totale n. 15.

Pubblicazioni di Matrimonio.

Angelo Piutti calzolaio con Maria Moro casalinga.

Matrimoni.

G. B. Molinari santese con Anna Da Gian cameriera — Pietro Vidussi operaio con Irma Feruglio sarta — Dante Salmini macellaio con Luigia Pittua serva — Giulio Canteruti materassaio con Eugenia Pesci casalinga.

Morti a domicilio.

Maddalena Mezt-Monis di Giacomo d'anni 46 agiata — Teresa Navone di Angelo d'anni 1 e mesi 9 — Gagliano Quargnul di Bernardino di mesi 3 — Giuseppe Dorigo di Pietro d'anni 2 e mesi 9 — Rena Trento-Loschi fu Andrea di d'anni 70 agiata — Pietro Bassi fu G. B. d'anni 78 rivendugliolo.

Morti nell' Ospitale civile.

Carlo Dal Negro fu Giuseppe d'anni 47 farmacista — Maria Muz-Toninato fu Vincenzo di anni 41 contadina — Albina Gori-Pussino fu Domenico d'anni 53 casalinga — Maria Cattarossi di Vittorio d'anni 13 zolfanellaia — Adelaide Tomat-Gasparutti di Luigi d'anni 44 casalinga — Anna Morelli-Orsaria fu Vincenzo d'anni 58 setaiuola — Lucia Dorigo-Turini fu Antonio d'anni 72 contadina — G. B. Vita di Antonio d'anni 40 calzolaio — Maria Pellegrini-Pace fu Andrea d'anni 63 casalinga — Giuseppina Petrossi-Di Betta di Domenico d'anni 33 contadina — Antonio Paolini fu Giuseppe di anni 71 agricoltore — Luigia Roncali fu Santo d'anni 77 fruttivendola.

Totale N. 18

dei quali 7 non appart. al Comune di Udine

—

N. 589

Municipio di Fagagna.

Avviso.

Siccome il mercato bovino nel corrente mese va a scadere in dì festivo, si avverte che verrà rimandato al successivo giorno di mercoledì 13.

—

Avviso.

In Osoppo, a incominciare dal giorno 27 luglio corrente, dalle ore 9 alle 17, si terrà l'asta delle merci della Ditta fallita Maria Pezzetta.

L'inventario e stima di esse può esaminarsi nello Studio del sottoscritto in Tarcento.

Tarcento, 11 luglio 1898.

Il Curatore

Avv. L. Perissutti.

—

LOTTO

Estrazione del 9 Luglio

Venezia	70	43	20	24	51
Bari	7	68	74	21	13
Firenze	88	59	55	1	66
Milano	35	49	9	57	39
Napoli	53	78	27	60	32
Palermo	18	31	49	87	36
Roma	63	18	23	57	11
Torino	21	40	8	64	9

—

Banca Popolare Friulana di Udine.

CON AGENZIA IN PORDENONE.

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 30 Giugno 1898

XXIV. Esercizio.

Attivo.

Numerario in Cassa	L.	63,992.50
Effetti scontati	»	2,657,283.03
Antecipaz. contro depositi	»	122,709.05
Valori pubblici	»	689,832.21
Buoni del Tesoro	»	113,421.62
Debitori diversi	»	769.67
» in conto corr. garantito	»	316,899.89
Riporti	»	45,600.—
Ditte e Banche corrispondenti	»	143,850.72
Agenzia conto corrente	»	51,303.06
Stabile di propr. della Banca	»	31,600.—
Depos. a cauz. Conto Corrente	»	429,250.51
Depositi a cauz. antecipazioni	»	149,716.71
Depositi a cauzione dei funz.	»	67,500.—
Depositi liberi	»	273,1[illegible]8.50
Fondo previdenza imp.		
Conto Valori a custodia	»	2[illegible],[illegible]58.15
Compartecipazioni bancarie	»	29,500.—
Conto Cambio Valute	»	20,053.—
Totale dell'Attivo	L.	5,229,918.65
Spese d'ordinaria amministrazione . 13 806.96		
Tasse Governative 10 886.26		24,693.22
		5,254,041.87

Passivo.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 75 . 300,000.—		
Fondo di riserva » 227,000.—	»	527.000.—
Depositi a risp. » 1,157,552.06		
» a picc. risp. 112,094.60		
» in conto corr. » 1,656,921.96	»	[illegible],926,568.62
Fondo prev. impiegati (Valori . 23,058.15; Libretti 3,270.50)	»	26,328.65
Ditte e Banche corrispondenti	»	727,541.55
Creditori diversi	»	23,298.75
Azionisti conto dividendi	»	1.659.—
Assegni a pagare	»	948.14
Dep. diversi per dep. a cauzione	»	578,967.25
Depositanti a cauzione dei funzionari	»	67,500.—
Detti liberi		273,1[illegible]8.50
Differenza quotazione valori	»	16,141.64
Totale del passivo.		5,169.062 10
Utili lordi depurati dagli int. pass. a tutt'oggi L. 54,709.79		
Risc. esercizio prec. » 30.269.98	»	84.979.77
		5,254,041.87

Il presidente
dott. ADOLFO MAURONER

I Sindaci Giuseppe Morelli de Rossi — *Il Direttore* Omero Locatelli

Operazioni della Banca.

Riceve depositi in Conto Corrente dal 3 a 3 3|4 per cento, rilascia libretti di risparmio al 3 1|2 e piccolo risparmio al 4 per cento netto di tassa di ricchezza mobile; — **sconta cambiali** al 4 1|2, 5, 5 1|2 e 6 p. 0|0 a secondo della scadenza e dell'indole delle cambiali sempre netto da qualsiasi provvigione; — Sconta **coupons** pagabili nel Regno — **accorda sovvenzioni** su deposito di rendita italiana, o di altri valori garantiti dallo Stato, al 5 p. 0|0 e su depositi di merci al 5 1|2 p. 0|0, franco di magazzinaggio; — apre conti correnti con garanzia al 5 per 0|0 e con fidejussi al 6 p. 0|0 reciproco: — Costituisce **riporti** a persone o ditte notoriamente solventi. — S'incarica dell'incasso di Cambiali pagabili in Italia ed all'estero. Emette assegni su tutti gli stabilimenti della Banca d'Italia e sulle altre piazze già pubblicate; — acquista e vende valute estere e valori italiani; assume servizi di cassa, di custodia e di titoli in amministrazione per conto terzi a condizioni mitissime.

Gazzettino commerciale.

Mercato delle frutta.

Udine, 11 luglio

Ecco i prezzi praticati sulla nostra piazza nel mercato d'oggi:

Armellini 60 65. 80.

Peri 22, 23, 24, 26, 27, 28, 30, 40, 45, 48, 50, 60, 65.

Ciliege 27, 30, 35.

Prugne 18, 20, 25.

Notizie telegrafiche.

L'Italia e il conflitto tra il Chilì e l'Argentina.

Roma, 11. Alla Consulta dichiarano fantastiche le dicerie di un intervento dell'Italia nella vertenza fra il Chilì e l'Argentina a favore della seconda. L'Italia si manterrà strettamente neutrale, pronta soltanto a prestare i suoi buoni uffici per un eventuale componimento amichevole della vertenza.

L'arresto di Antonio Maffi.

Milano, 10. Ieri sera alle 6 1|2 stato arrestato a casa sua l'ex-deputato operaio Antonio Maffi. Una decina di giorni fa, nel suo giornale *La Cooperativa Italiana* l'on. Maffi aveva dettato una biografia di Romussi con un'intonazione un po' accentuata, tanto che il giornale venne sequestrato.

Più tardi venne anche l'arresto dell'autore dell'articolo, il quale dovrà rispondere davanti al Tribunale per apologia di reato.

L'elezione politica di Torino.

Torino, 10. Elezione politica nel I. collegio. Risultato complessivo: inscritti 4690; votanti 2131; De Amicis 965; Rabbi 589; Cibrario 567; nulli, contestati e dispersi 110.

Si proclama il ballottaggio, il primo uscito non avendo avuto la metà più uno dei votanti.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.52	7.—	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.57	O. 5.12	10.05
·M. 6.05	9.49	O. 10.50	15.24
D. 11.25	14 15	D. 14.10	16.55
O. 13.20	18 20	·M. 17.25	21.45
O 17.30	22.27	M. 18.30	23.40
D. 20.23	23.05	O. 22.25	3.04

. questo treno si ferma a Pordenone. — . questo treno parte da Pordenone.

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O 5.50	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

da Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	a Casarsa
O 5.45	6.22	O. 8.10	8.47
O 9.13	9 50	O 13.05	13.50
O. 19 05	19 50	O 20.45	21.25

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.43. Da Venezia arrivo alle ore 13.55.

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O 3.15	7.33	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.37	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.35	20.—
O. 7.25	20.30	M. 20.45	1.30

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
M. 7 51	10 —	M 8.03	9.45
M. 14 55	17,16	M. 11.39	17 03
M. 18 29	20 32	M. 20.10	21 59

Coincidenze. — Da Portogruaro per Venezia ore 10.10 e 20.42 e con tutti in coincidenza con Trieste. — Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine, ed il primo e terzo con Trieste.

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6 06	6 37	M. 7.05	7.34
M. 9 50	10 18	M. 10.33	11.—
M 12—	12 30	M. 14.15	14.45
M 17 10	17.38	M. 17.56	*18.23
*M 22 05	22.33	M.* 22.43	23.12

* verranno effettuati soltanto nei giorni festivi.

da San Giorgio	a Cervignano	a Trieste
6.10	6.30	8.45
8.58	9.13	11.20
16.15	16.35	19.45
21.05	21.20	23.40

da Trieste	a Cervignano	a San Giorgio
6.20	8.35	8.50
9.—	11.40	12.—
17.35	19.10	19.25
	21.40	22.—

Orario della tramvia a vapore
UDINE - SAN DANIELE.

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.—	9 40	6.55	R. A. 8 32
R. A. 11.20	13.—	11.10	S. T. 12.25
R. A. 14.50	16.35	13.55	R. A. 15.30
R. A. 18.—	19 43	18.10	S. T. 19.25

Per le inserzioni in terza ed in quarta pagina conviene pagare antecipato.

Udine, 1898 — Tip. Domenico Del Bianco